

Messa a punto di itinerari tecnici sostenibili per la gestione delle infestanti nelle colture di pomodoro da industria e finocchio

La provincia di Foggia rappresenta una delle aree italiane più vocate per l'orticoltura da pieno campo e, per alcune produzioni, in particolare il pomodoro da industria, costituisce un polo di riferimento a livello nazionale.

"SIO" è un progetto di ricerca sperimentale-dimostrativo, che mira a migliorare la gestione agronomica delle malerbe di due importanti specie orticole quali pomodoro da industria e finocchio. E ormai noto che, **nelle coltivazioni industriali di pieno campo, la gestione delle malerbe risulta fondamentale per ottenere produzioni elevate e di buona qualità** nell'ottica di attuazione di sistemi agricoli efficienti ed eco-compatibili. La flora infestante compete fortemente con le colture riducendo il potenziale quanti-qualitativo e rendendo, a volte, più difficoltose le operazioni di raccolta meccanica.

L'elevata pressione selettiva nei riguardi della flora infestante, determinata dall'uso ripetuto della sempre più limitata gamma di principi attivi utilizzabili su colture poste in successione stretta, determina la diffusione di una minore variabilità di specie infestanti che pertanto divengono più pericolose e difficili da controllare per via chimica (fenomeno noto come "semplificazione floristica").

Considerando inoltre gli indirizzi della politica agricola della UE riguardo all'utilizzo degli agrofarmaci in generale e, quindi, anche dei diserbanti chimici, si prevede un futuro, non molto lontano, in cui le molecole ammesse all'utilizzo saranno sempre meno e senza una prevedibile azione di sostituzione con nuovi principi attivi di pari efficacia.

La stessa problematica generale illustrata per il controllo delle infestanti del pomodoro riguarda anche altre specie orticole quali il finocchio.

In tale contesto risulta estremamente importante mettere a punto itinerari tecnici sostenibili di gestione integrata delle malerbe, in collaborazione con il Di.S.S.P.A. dell'Università di Bari, che prevedono l'utilizzo di tutte le pratiche attuabili, integrando mezzi agronomici (cover crops, avvicendamento, lavorazioni profonde, tecnica della falsa semina, ecc.), meccanici e fisici (pacciamatura, pirodiserbo, ecc.) allo scopo di ridurre, quanto più possibile, l'impiego del mezzo chimico su cui poggiano le attuali strategie di controllo della flora avventizia.



Campagna finanziata con l'aiuto comunitario dell'Unione Europea ai sensi del Reg. UE 2021/2115 e Reg UE 2022/126 relativo all'Intervento Settoriale Ortofrutta Programma operativo poliennale 2024-2030

